

La sottoscrizione a Roma ha superato l'obiettivo di 12 milioni!

FESTA DE L'UNITÀ

Avanti verso il nuovo obiettivo di 15 milioni!



«L'Unità», «Vie Nuove», «Noi donne!», tutti i titoli della stampa comunista risaltavano, gagliardamente gridati da queste caratteristiche «strillone», che in pochi minuti davano fondo ai pacchi di copie.



Non c'è bisogno di presentarlo ai lettori: è D'Onofrio, «Edo», come lo chiamano affettuosamente migliaia di compagni.



Accanto a lui Aldo Natoli: una bandiera dei comunisti romani, il quale ha sottolineato lo smacco dell'avversario dinanzi a questa festa di popolo.



S'è iniziata la raccolta: piovano nei variopinti drappi le carte da dieci, cento, mille lire. Nessun compagno ha resistito all'invito e al sorriso di queste belle ragazze che sono tornate alla base piena di rol'i.

150.000 romani hanno affollato domenica i viali della Passeggiata Archeologica uniti in una grande festa Popolare nel nome de «L'Unità». All'insegna della gioia e dell'entusiasmo, essi hanno portato un'altra pietra all'edificio ormai grandioso di una nuova tradizione: il «Mese della Stampa Comunista».



Anche il cavallo di Marco Aurelio è voluto venire alla Passeggiata Archeologica: però è rimasto solo, perché a un certo punto l'imperatore se ne è andato fra i ruderi a vedere «L'Unità».



Luigi Rocco, padovano, vincitore del Campionato Italiano per dilettanti dell'UISP.



Le sfelare belle così non facevano nessuna fatica nel piazzare allo oculo dei passanti le coccarde abbinata alla lotteria. C'era anzi chi, attratto da tanta grazia femminile e dalla speranza di un ricco premio, offriva volentieri il petto al fregio, e facilmente si lasciava decorare.



Il redattore capo de «L'Unità», Luciano Barca, ha portato a 150 mila romani il saluto de «L'Unità».



Non le feste popolari se ne vedono di tutti i colori. Ma lei (lei così non ne avevamo veduti mai, noi. A un certo punto un maschi... ha gridato, indicando quello a sinistra «A papà! Anvedi! Iba!». Abbiamo visto il mascherone impallidire e abbiamo temuto per un attimo che perdesse la testa.



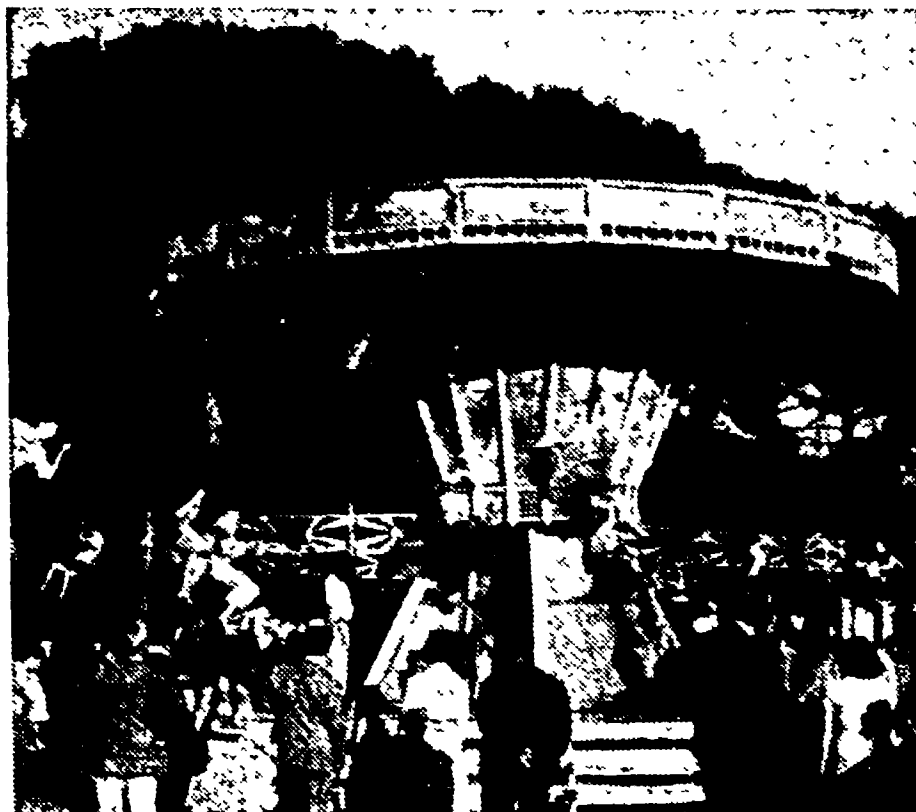
Al limite di un declivio, perfetto nella sua lineare chiarezza di colori e di armature d'acciaio, faceva spicco lo «stand» allestito da «L'Unità». Sui suoi pannelli, amorosamente preparati da un gruppo di redattori, si leggeva la lotta delle forze della pace, la lotta della stampa comunista per la verità e contro l'imperialismo.



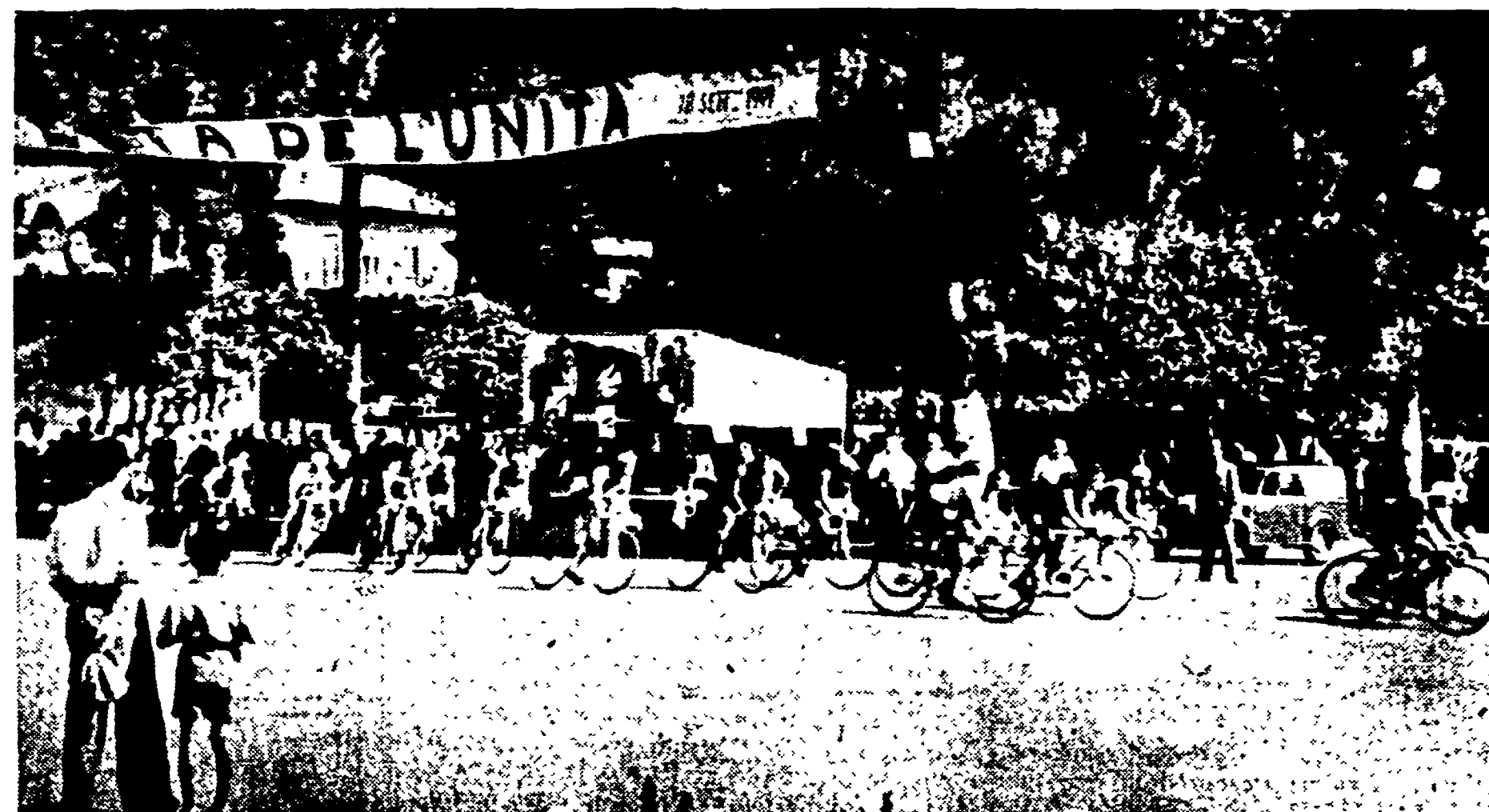
Uno strano animale fu visto per i viali. Era il canguro esponente della «Universale Economica». Leggeva con attenzione, muovendo curiosamente testa e occhi, mentre dalla sua pancia uscivano i volumi che venivano offerti ai passanti da alcuni graziose ciociere in costume. Sempre dal suo ventre capace uscivano anche musiche allegre, che colorivano il divertente spettacolo.



Lucresia Borgia e il Duca Valentino con un magnifico tiro a quattro con due palafrenieri e un valletto hanno fatto la loro comparsa nei viali annunciando il prossimo romanzo d'appendice de «L'Unità».



La giostra è sempre la giostra. Una festa popolare senza i seggiolini volanti è sempre triste. Ma alla Festa de l'Unità c'era un giostrone nei boschi, di quelli che quando vanno «a tutta callara» fanno paura a guardarsi.



Eccoli, gli atleti dell'UISP, in una curva del circuito. Chilometri e chilometri tutti d'un fiato: 150 per essere costati. E che foga! Già come i grandi campioni: all'arrivo sono stati festeggiati dagli spettatori entusiasti.



Il cameriere Oscar Nanni ha compiuto brillantemente il percorso della gran corsa per camerieri classificandosi primo assoluto. La sua è stata una corsa emozionantissima. Sembrava sempre che bottiglie e bicchiere stessero per cadere. Ma il «mago» Nanni è arrivato al traguardo in perfetta ordine.